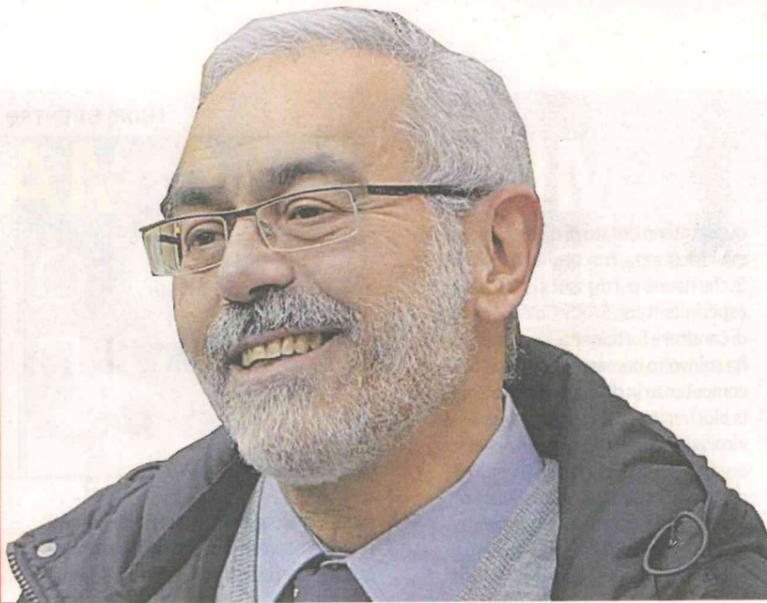




CARITAS DIOCESANA

Fano • Fossombrone • Cagli • Pergola

FANO

Via Roma, 118  
Tel. 0721 833042  
Fax 0721 825595  
fano@ilnuovoamico.it

Sabato 18 febbraio riprende il ciclo di incontri della Scuola di Pace "Carlo Urbani" con Giorgio Beretta

Incontri con Giorgio Beretta al Centro Pastorale Diocesano organizzati dalla Scuola di Pace "Carlo Urbani" sul tema della difesa non armata

Fano

DI ANDREA PAOLONI

Sabato 18 febbraio riprende il ciclo di incontri della Scuola di Pace "Carlo Urbani". Il primo incontro, alle 16.30 presso il Centro Pastorale Diocesano a Fano, sul tema della difesa non armata, avrà fra i relatori Giorgio Beretta. Analista del commercio di sistemi militari e di "armi leggere", da alcuni anni dedica particolare attenzione al tema della diffusione delle armi in Italia in relazione al fenomeno degli omicidi e femminicidi. Svolge la sua attività di ricerca per l'Osservatorio permanente sulle armi leggere e le politiche di sicurezza e difesa (O-PAL) di Brescia. Venerdì 17 febbraio alle 21 Beretta presenterà il suo libro "Il paese delle armi: falsi miti, zone grigie e lobby nell'Italia armata", presso la biblioteca comunale "Prof. Sebastiano Dominici" a San Michele al Fiume. E proprio sul tema del suo libro, quello delle armi "comuni" in Italia, lo abbiamo intervistato per saperne di più.

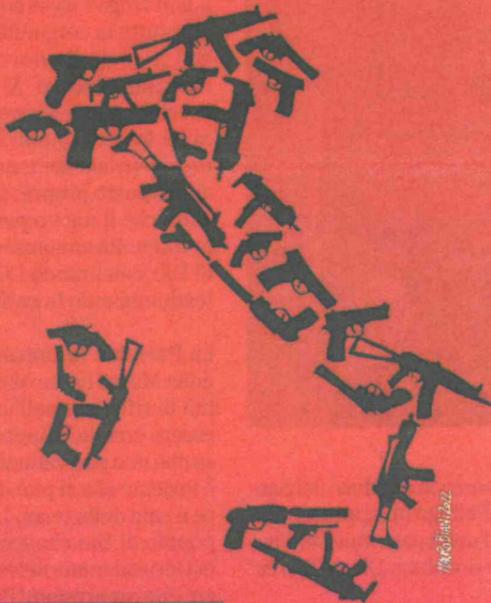
Perché definisce l'Italia come "Paese delle armi"? Quante armi si producono?

## Il Paese delle armi

Giorgio Beretta

### IL PAESE DELLE ARMI

FALSI MITI, ZONE GRIGIE E LOBBY NELL'ITALIA ARMATA



Altreconomia LE TALPE

■ "È ormai urgente rivedere le norme che permettono l'accesso legale alle armi e introdurre controlli più adeguati e frequenti sui legali detentori di armi."

Non è possibile dare un numero preciso, ma solo numeri approssimativi. Indicativamente si può dire che tra "armi comuni" e loro componenti nel 2020 sono state prodotte circa 740 mila armi, di cui oltre 386 mila "armi lunghe da caccia e sportive" e 143 mila "pistole semiautomatiche". I dati che riguardano le armi definite come "armi sportive" e "armi comuni" comprendono anche armi - come le pistole e i fucili semiautomatici, le carabine e i fucili a pompa - che vengono esportati non solo per l'utilizzo da parte di privati cittadini, ma che sono destinati anche a corpi di polizia e di sicurezza, pubblici e privati, di paesi esteri. E non è facile determinare se le "armi comuni" inviate a regimi autoritari e repressivi, come Egitto, Arabia Saudita, Kuwait e altri, saranno utilizzate da privati cittadini o dai corpi di sicurezza pubblici e privati.

Parliamo invece del nostro paese: quanti sono i detentori di armi in Italia?

"Fra i 3 e i 4 milioni, ma si tratta di una stima perché il Ministero degli Interni non ha mai pubblicato un rapporto ufficiale. L'unico dato disponibile è una tabella che appare annualmente, senza alcun commento, sulla rivista della Polizia di Stato che riporta il numero di detentori

delle licenze di porto d'armi (per difesa personale, per uso sportivo, per la caccia e per guardia giurata): a un attento esame, i dati, oltre a essere carenti perché non riportano i permessi di nulla osta, risultano in gran parte inaffidabili.

Proprio pochi mesi fa la città di Fano è stata teatro di un femminicidio. C'è un legame fra femminicidi e armi?

I femminicidi commessi da legali detentori di armi non sono un evento raro o sporadico, tutt'altro. Come ha documentato nel 2021 il rapporto della precedente Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, in Italia il 16,1% dei femminicidi è stato commesso da persone in regolare possesso di una licenza per armi. Il dato è allarmante e il motivo è presto detto: i possessori legali di armi in Italia, come già detto, sono all'incirca 4 milioni, cioè l'8% della popolazione adulta. Ma questa limitata porzione di popolazione è all'origine del doppio della percentuale di femminicidi (il 16,1%) che si verificano nel nostro paese. Chi uccide non è l'arma, ma la persona. Ma, proprio per questo, è ormai urgente rivedere le norme che permettono l'accesso legale alle armi e introdurre controlli più adeguati e frequenti sui legali detentori di armi.

Silenzio di parole

DI CRISTINA TONELLI

## Aspetta e spera...

L'anno nuovo ha preso il suo avvio, ormai un mese fa, all'insegna dell'attesa e della speranza. Attesa di ciò che accadrà o potrebbe accadere in riferimento al panorama mondiale sociopolitico, con una guerra non troppo distante dalle nostre latitudini che perdura da mesi e che si staglia sullo sfondo dell'esistenza di ciascuno di noi.

La cosa peggiore è il fatto che essa ormai non faccia più così notizia rispetto alla sua genesi, e questo fatto la dice lunga sulla nostra assuefazione agli eventi di lunga durata, siano essi favorevoli che funesti, che sul nostro egoismo da

sopravvivenza.

Un egoismo che ci conduce a focalizzare la nostra attenzione su noi, su tutto quello che ci circonda, limitrofo a ciò che ci sta esclusivamente a cuore, svelando spesso una nostra radicata ottusità mentale: se sono a posto io, lo sono tutti. Siamo in apprensione per scenari politici, rincari economici pericolosi per la nostra esistenza pratica poiché sono in grado di decretare una peggior qualità di una vita già così sovente provata.

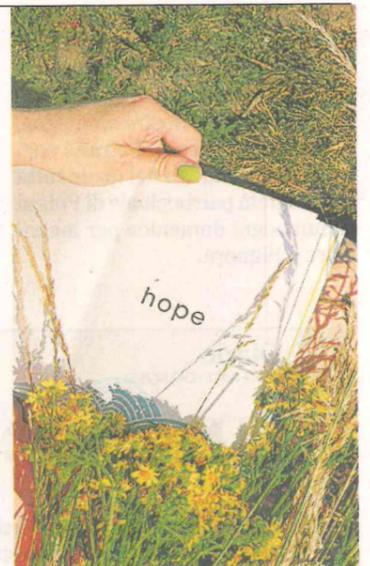
Il rischio è di lasciarsi prendere dallo sconforto che fiancheggia il nostro quotidiano, serpeggia soprattutto nelle

menti più vulnerabili e che al pari di una fiamma sotto la cenere, cova alimentato da media, mondo social, sottocultura ignorante, sfogando poi in malo modo, in ogni eventuale momento.

Tutto questo potrebbe estenuare la nostra anima, ingrigire la speranza intaccando valori che un tempo fungevano da faro nelle nostre vite e che ricordiamo sospirando poiché sono di un tempo pregno di educazione che sta ormai un po' svanendo.

La speranza è che come da prassi ciclica, tutto prima o poi riprenda il suo giusto cammino e tutto riprenda a ben girare in

questo mondo così ricco e talentuoso ma altrettanto contraddittorio, martoriato. La chiave è, appunto, la speranza: speranza di alimentare sempre e comunque la curiosità di sapere, imparare e interrogarci su quanto ci avvolge in questa vita; speranza di un rinsavimento nelle menti di coloro i quali detengono il potere decisionale governativo, speranza che ciò che si tenta di seminare soprattutto nei giovani non vada perduto, o quantomeno una parte di ciò che ci pare giusto instillare nelle menti poiché corretto e di valore; speranza che non si perda mai, la speranza.



# PESARO COPY

Vendita, noleggio & assistenza macchine per ufficio

Sistemi multifunzioni per copie e stampe in bianco nero e colori

- Fotocopiatrici digitali Bianco e Nero e Colori
- Computers, Fax e Stampanti
- Duplicatori digitali
- Taglierine, Rilegatrici e Imbustatrici
- Accessori e Materiale di consumo

RISO  
RISOGRAF ITALIA  
DUPLICATORI  
DIGITALI

KONICA MINOLTA  
COPIATRICI  
STAMPANTI



Via A. Toscanini, 33 - PESARO • www.pesarocopy.it

Tel. 0721.414094

Fax 0721.414096